

Pena - 10/08



TRIBUNALE DI NOLA

Il Tribunale di Nola, riunito in camera di consiglio nelle persone dei seguenti magistrati:

- | | |
|--------------------------|-------------------------------------|
| - dr. Francesco NOTARO | - Presidente - |
| - dr. Enrico QUARANTA | - Giudice - relatore ed estensore - |
| - dr.ssa Ubaldina MACRI' | - Giudice - |

ha pronunciato

il seguente

DECRETO

Visto il ricorso presentato in data 17/10/2007 da BNL S.p.A. per la eventuale dichiarazione di fallimento di:

[redacted] in liquidazione S.r.l., in persona del legale rappresentante p.t., con sede in [redacted] (NA) al Via [redacted];

Vista la notifica tempestiva e rituale del ricorso nonché il relativo deposito in termini;

Preso atto della memoria difensiva depositata dall'intimata, atta a denegare la sussistenza dello stato d'insolvenza in capo alla debitrice, anche in forza della natura contestata del credito azionato;

Considerato che appare necessario procedere alla verifica dell'esistenza del requisito di cui all'art. 5 l.f., in capo alla debitrice, in base alla documentazione in atti;

Rilevato che, in base al prevalente orientamento interpretativo, l'insolvenza dell'impresa consiste in uno stato d'impotenza patrimoniale, di carattere non transeunte, tale da impedire alla predetta il regolare adempimento delle obbligazioni (v. Cass. Civ. 85/1980, 86/6856, 89/795, 90/6769, 94/2470);

Considerato, inoltre, che l'indagine sulla sussistenza dell'invocata decozione del debitore va condotta al tempo della decisione del ricorso (v. Cass. Civ. 93/5869);

Considerato che l'insolvenza può essere dedotta, anche in via presuntiva, da qualsiasi manifestazione esteriore utile ad evidenziare l'incapacità patrimoniale su esposta;

Rilevato che, in base al prevalente orientamento interpretativo, l'insolvenza dell'impresa consiste in uno stato d'impotenza patrimoniale, di carattere non transeunte, tale da impedire alla predetta il regolare adempimento delle obbligazioni (v. Cass. Civ. 85/1980, 86/6856, 89/795, 90/6769, 94/2470);

Considerato, inoltre, che l'indagine sulla sussistenza dell'invocata decozione del debitore va condotta al tempo della decisione del ricorso (v. Cass. Civ. 93/5869);

Considerato che l'insolvenza può essere dedotta, anche in via presuntiva, da qualsiasi manifestazione esteriore utile ad evidenziare l'incapacità patrimoniale su esposta;

Rilevato che questo Ufficio ritiene di condividere l'arresto secondo il quale la stessa va in ogni caso esclusa nel caso si agisca per la declaratoria di fallimento in ragione di un inadempimento ad un credito contestato e soggetto ad accertamento giudiziale (v., ex multis, App. Bari 19.11.1990; App. Bologna 17 ottobre 1996, in Giur. it. 1997, I, 2, 1, per cui "La contestazione del credito ad opera del debitore esclude che l'inadempimento dell'obbligazione possa essere ritenuto di per sé solo prova dell'esistenza dello stato di dissesto"; Trib. Pisa 4 marzo 1997, in Il Fall. 1997, 845, nota di Vanni, per cui "Nonostante l'esistenza di un titolo giudiziale provvisoriamente esecutivo in possesso dell'istante, deve escludersi lo stato d'insolvenza in conseguenza della pendenza di un giudizio avente per oggetto l'accertamento della fondatezza delle contestazioni del credito ed in mancanza di ulteriori sintomi di tale stato");

Considerato che tale si presenta la ragione qui azionata dalla ricorrente, oggetto di giudizi pendenti tra le parti presso il Tribunale di Napoli;

Considerato inoltre che, versandosi in ipotesi d'impresa in fase liquidatoria, l'insolvenza della medesima può riscontrarsi ove non sussistano elementi attivi del patrimonio che consentano di assicurare l'eguale ed integrale soddisfacimento dei creditori (v. Cass. civ., Sez. I, 17/04/2003, n.6170; Cass. civile, sez. I, 11 maggio 2001, n. 6550; Cass. civile, sez. I, 10-04-1996, n. 3321; in particolare, espressamente cfr: "Nel corso di procedimento per la dichiarazione di fallimento di impresa che si trova in stato di liquidazione, la nozione d'insolvenza va riferita alla valutazione comparativa fra elementi attivi del patrimonio e massa debitoria, con la conseguenza che se l'attivo può assicurare il pagamento in misura eguale e totalitaria dei creditori non vi è spazio per l'apertura della procedura concorsuale" Cass. civ., Sez. I, 17/04/2003, n.6170);

Atteso che la resistente risulta appunto società in liquidazione e che le risultanze della situazione patrimoniale aggiornata della medesima paiono manifestare coincidenza tra attività e passività, tale da escludere lo stato di decozione della compagine;

Rilevato, quanto alle spese del procedimento, che dal tenore delle questioni sollevate - anche a proposito delle ragioni controverse tra le parti - sussistano giusti motivi per la relativa integrale compensazione; letti gli artt. 1, 5 e 22 R.D. 267/42

PQM

Rigetta il ricorso presentato in data 17/10/2007 da BNL S.p.A. per la eventuale dichiarazione di fallimento

nei confronti di [redacted] in liquidazione S.r.l., in persona del legale rappresentante p.t., con sede in [redacted] (NA) al Via [redacted];

Compensa le spese.

Si comunichi.

Così deciso in Nola, nella camera di consiglio del 23 gennaio 2008.

Il Presidente

dr. Francesco NOTARO

TRIBUNALE DI NOLA

Deposito il 24 GEN 2008

Il Segretario di Cancelleria

F. Comi